1965–2025
Comunione e Liberazione a Fermo
Una storia lunga 60 anni...

Don Luigi Valentini negli anni '60

Negli anni '60 Fermo era un'affollata città di studi. Don Luigi Valentini, giovane sacerdote chiamato dall'arcivescovo a seguire la Casa dello Studente, venne a sapere che a Rimini, sulla scia di Gioventù Studentesca fondata a Milano da don Giussani, era nata un'importante presenza cristiana nelle scuole della città. Assieme a tre dei suoi ragazzi della Casa dello Studente nel gennaio del '65 andò a Rimini per incontrare quell'esperienza.

Marco – uno dei tre – ricorda che il tema dell'incontro era la solitudine: ***«[…] un'esperienza propria dei ragazzi in età scolastica. Veniva descritta confrontandola con l'esperienza di solitudine degli Apostoli al momento in cui Gesù era salito in cielo. Un modo di parlare di Gesù straordinariamente nuovo e un modo illuminante di parlare della solitudine»***.

Rimasero fortemente colpiti da quello che avevano incontrato: un metodo educativo capace di rispondere ai loro bisogni più profondi. Lo vollero anche per sé: il 7 febbraio 1965 alla Casa della Studentessa di Fermo si tenne l'incontro con uno dei ragazzi di Rimini conosciuti poche settimane prima.

«Anche io venni invitato all'incontro – scrive Mimmo ***– Non ricordo quello che disse, ma ricordo molto bene che uscii pensando "mi piacerebbe essere come lui"; era specchio di qualcosa di bello e di grande che non consisteva in quello che aveva detto, ma che era dentro l'esperienza umana di cui ci aveva parlato»***.

Iniziava così a Fermo l'esperienza di GS (*poi Comunione e Liberazione*) secondo la proposta educativa di don Luigi Giussani:

Cultura, Carità e Missione

Nel '66 don Giussani incontra a Fermo i ragazzi di GS

Cultura

- Il **raggio**, incontri periodici secondo la modalità imparata dagli amici di Rimini e Milano, un confronto e un aiuto reciproco a giudicare l'esperienza; in un luogo fisico definito: la **sede**
- Lo **studio alternativo**, tentativi di revisione critica delle materie scolastiche, in particolare storia, letteratura e filosofia
- La **preghiera** e la **liturgia**
- La **creatività artistica** e il **coro**, espressioni profonde della religiosità
- La **Scuola di Comunità**
- Il **Centro culturale**, strumento della presenza nel territorio; **incontri** e **mostre**
- La presenza in **università**, l'impegno nel **lavoro** e in **politica**
- La comunicazione: **Il Brogliaccio** e **Radio Fermo Uno**

Centro Culturale **Il Portico**
Incontro con Léo Moulin
marzo 1988

La caritativa con i bambini al "Matteo Mattei" – anni '60

Carità

- La **caritativa**: incontrare il bisogno dell'altro per imparare la **gratuità**
- La **raccolta Emmaus**
- Il **Centro di Solidarietà**
- La **Colletta alimentare**
- Il **Banco farmaceutico**

Giornata Nazionale della Colletta Alimentare - Fermo

Missione

GS si diffonde per "***contagio***"; il gruppetto iniziale cresce rapidamente di numero, coinvolgendo presto anche amici e compagni di scuola di Porto S. Giorgio, Civitanova Marche, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio, Corridonia, Porto Potenza Picena, Termoli in Molise. Con i primi universitari nascono le comunità di Perugia, Macerata, Ancona e rinasce la comunità di Bologna.

La **missione in Brasile**. Nel 1970 don ***Luigi Valentini*** e ***Giancarlo Petrini***, assieme ad altri tre, partono missionari per il Brasile dove, dopo qualche anno, li raggiungono ***Vando Valentini*** e ***Marina Massimi***. La loro presenza in Brasile si rivelerà poi un tassello importante per la nascita dell'esperienza del Movimento in America Latina.

Ricorda don Luigi:

«Quando ho conosciuto GS, nella dinamica di questa compagnia ho avuto l'idea della missione. […] c'era un gruppo di questo movimento che era andato a Belo Horizonte, e don Giussani ci invitava a versare una quota mensile per sostenerlo. Così […] ho iniziato a pensare alla missione».

Don Luigi con i bambini della créche di Salvador de Bahia

Arrivano nella parrocchia di São Mateus, estrema periferia di San Paolo; riferisce Mos. Petrini:

«L'inizio del nostro compito missionario fu nel quartiere di São Mateus, […] a quel tempo era l'ultima periferia, dove più della metà della popolazione viveva nelle favelas».

Nella loro prima lettera pubblicata sul n. 6/1970 di "Litterae Communionis" scrivono:

«Siamo l'annuncio qui di ciò che voi vivete in Italia.»

Napoli, agosto 1970 - Don Luigi, Giancarlo, don Tarcisio e Matteo partono per il Brasile

San Paolo 2008 don Luigi con don Vando

Porto S. Giorgio 2006 don Luigi con Mons. Petrini

Vacanze

Giovani lavoratori - Falcade 1985

GS - Val d'Isére 1994

Famiglie - Pampeago 1986

...una presenza che continua nelle sfide di un mondo che cambia

«Dopo sessant'anni, il carisma originario non ha perso la sua freschezza e vitalità. Però ricordate che il centro non è il carisma, il centro è uno solo, è Gesù, Gesù Cristo![...] Tutta la spiritualità, tutti i carismi nella Chiesa devono essere "decentrati": al centro c'è solo il Signore! [...] Non dimenticatevi mai di questo, di essere decentrati! E poi il carisma non si conserva in una bottiglia di acqua distillata! Fedeltà al carisma non vuol dire "pietrificarlo" – è il diavolo quello che "pietrifica" [...]

Don Giussani non vi perdonerebbe mai che perdeste la libertà e vi trasformaste in guide da museo o adoratori di ceneri. Tenete vivo il fuoco della memoria di quel primo incontro e siate liberi!»

Papa Francesco – 7 marzo 2015

«Tutto per me si è svolto nella più assoluta normalità, e solo le cose che accadevano, mentre accadevano, suscitavano stupore, tanto era Dio a operarle facendo di esse la trama di una storia che mi accadeva e mi accade davanti agli occhi.»

(Don Luigi Giussani in *Vita di Don Giussani,* di Alberto Savorana)

Questo quartino, come le iniziative che seguiranno, nasce dal desiderio che non vada perduta la memoria della storia che abbiamo visto accadere davanti ai nostri occhi per opera di un Altro.

A cura del gruppo di Fraternità di CL degli Angeli Custodi e altri amici del Movimento di Fermo

www.stradanuova.org